

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE – 2024

Denominazione del CdS	Lingue e civiltà orientali (L-11)		
Codice	0580106201100001		
Codice Corso	32360		
Classe di laurea	L-11		
Sede	RM21: Circonvallazione Tiburtina 4 – 00185 Roma		
Dipartimento	Istituto Italiano di Studi Orientali – ISO		
Facoltà	Lettere e Filosofia		
Anno di Attivazione	2009–2010		
Tipo	<input checked="" type="checkbox"/> L	<input type="checkbox"/> LMCU	<input type="checkbox"/> LM
Erogazione	<input checked="" type="checkbox"/> Convenzionale	<input type="checkbox"/> Mista	<input type="checkbox"/> Prevalentemente a distanza
Durata normale	3 anni		
Commissione di Gestione AQ (CGAQ)	<p><u>Componenti obbligatori</u> Prof. Luca Milasi (Presidente del CAD) Prof. Bruno Lo Turco (Responsabile della Scheda di Monitoraggio) Sig. Edoardo Ferrari (Rappresentante degli Studenti)</p> <p><u>Altri componenti</u> Prof.ssa Giuseppina Aurora Testa (Docente del CDS) Prof. Artemij Keidan (Docente del CdS) Prof.ssa Gabriella Spada (Docente del CDS) Prof. Stefano Romagnoli (Docente del CdS) Dr.ssa Barbara Massucci (Tecnico Amministrativo – Referente per la Didattica)</p> <p>La Commissione di Gestione AQ si è riunita, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni della Scheda di Monitoraggio Annuale, il giorno 1 ottobre 2024 per prendere visione della documentazione messa a disposizione del Team Qualità (TQ), per l'assegnazione degli incarichi individuali ai singoli membri della Commissione. Nelle successive riunioni, pianificate con cadenza quindicinale (15 ottobre, 29 ottobre), sono state effettuate consultazioni sullo stato di avanzamento dei lavori, sino all'ultima riunione di conferma della versione correntemente da trasmettere, l'11 novembre.</p>		
Sintesi dell'esito della discussione dall'Organo Collegiale periferico responsabile della gestione del CdS	<p>Il consiglio di Area Didattica (CAD) di Lingue e Civiltà Orientali si è riunito il 16 gennaio 2025 (ore 13:45, su Piattaforma Zoom, Meeting ID: 827 3492 3925) per discutere e approvare la versione definitiva della SMA 2024 e il documento DARS-OPIS. Il Presidente del CAD ha illustrato le integrazioni apportate, tenendo conto dei suggerimenti pervenuti dal Comitato di Monitoraggio e dalla Commissione Paritetica (CPDS). Dalla discussione è emersa la necessità di proseguire con alcune azioni di miglioramento già previste, tra cui il potenziamento dell'orientamento in ingresso e del tutorato agli studenti del primo anno, per contrastare il ritardo nel conseguimento dei CFU entro la durata normale. Il CAD ha inoltre confermato la volontà di organizzare gruppi di studio e attività di recupero metodologico, utilizzando borse di collaborazione e coinvolgendo studenti magistrali e dottorandi.</p> <p>Sono state poi approvate le linee guida per la revisione dei materiali didattici del nuovo sito di Dipartimento; in particolare, la Segreteria Didattica e i docenti verificheranno la corretta pubblicazione delle propedeuticità d'esame. Infine, il CAD ha deliberato di segnalare ai gestori di Infostud alcune criticità riscontrate dai docenti, chiedendo un intervento rapido per migliorare la fruibilità del sistema. Al termine, il CAD ha approvato</p>		

	all'unanimità la versione definitiva della SMA 2024 per il CdS L-11 e il documento DARS-OPIS.
Data della delibera	16 gennaio 2025

1. COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI E ANALISI DELLE EVENTUALI CRITICITÀ RISCONTRATE

Indicatori di numerosità

Il numero degli immatricolati puri (**iC00b**), che era stato in leggero, seppure incostante, aumento fino al 2021 (363), è di 319 nel 2022, e di 305 nel 2023 (media di ateneo—d'ora in avanti MA—rispettivamente 508, 79 e 81). Nonostante la leggera ripresa del 2021 rispetto agli anni precedenti (al contrario sia della media d'ateneo sia della media dell'area geografica di riferimento e nazionale, che per il 2021 e il 2022 hanno avuto valori in netta diminuzione, con una leggera ripresa nel 2023), sembrerebbe ora confermata una lieve tendenza alla diminuzione, forse anche a causa delle variazioni nelle procedure d'ingresso di recente attuazione. Il totale degli iscritti (**iC00d**) del 2023 (1687) appare in leggero aumento rispetto ai 1627 del 2022 e ai 1587 del 2021, mentre la media di ateneo registra un calo costante dal 2021 (tendenza indubbia stando ai dati, e particolarmente consistente a partire dal 2022); una tendenza analoga si ha per l'area geografica di riferimento e il dato nazionale. Il leggero calo di iscrizioni non appare preoccupante, ma è opportuno tenerlo sotto osservazione.

Indicatori di attrattività

Per l'indicatore **iC03** (percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni), il cruscotto ANVUR riporta dati aggiornati al 2023. Per il 2021, il valore registrato per il nostro CdS si attestava al 30,4%, rispetto a una media di Ateneo del 26%, mentre per il 2022 era del 28,6% (contro una MA del 33,2%); nel 2023 il valore registrato per il nostro corso si attesta al 28% (MA del 29,9%).

Il valore, seppure decisamente migliorato rispetto ai valori del 2020, appare tuttavia in leggera diminuzione. Si osservano un miglioramento meno netto (e incostante) a livello di ateneo, e valori in leggera diminuzione nell'area geografica di riferimento e a livello nazionale.

Crediti maturati

Il dato relativo all'indicatore **iC01** (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare) per il 2023 non è disponibile. L'ultima percentuale disponibile, del 2022, era del 40,1% (MA 49,1%) contro il 34,7% (MA 35,3%) del 2021 e il 38,1% del 2020 (MA 37,7%). L'andamento relativo al triennio in questione è incostante, ma il dato appare in leggera ripresa nel 2022, anche a livello di ateneo, di area geografica e a livello nazionale.

Relativamente all'andamento delle carriere nel corso del primo anno, l'ultimo dato disponibile per l'indicatore **iC13** (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) è quello del 2022, che riporta un valore del 54,3% (MA 37,6%), mentre nel 2020 era del 46,7% (MA 42,7%). Nel 2019 si attestava al 44,9% (MA 54%). I valori sono leggermente inferiori rispetto alla media nazionale, ma il dato è in leggero aumento nel nostro CdS, mentre appare incostante a livello di ateneo e nell'area geografica di riferimento, come pure a livello nazionale.

Anche per l'indicatore **iC15** (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) l'ultimo dato disponibile è del 2022: 69% (MA 65,2%), mentre nel 2021 era il 63,9% (MA 45,1%) e nel 2020 era il 58,2% (MA 46,6%). Si nota un costante leggero aumento per il nostro CdS, una leggera diminuzione seguita da una netta ripresa (nel 2022) a livello di ateneo, e un andamento incostante nell'area geografica di riferimento e a livello nazionale.

Anche i dati relativi all'indicatore **iC15BIS** (acquisizione di almeno un terzo dei CFU previsti al I anno) indicano una crescita costante per il nostro corso di studi (63,8% nel 2020, 67,8% nel 2021 e 73,7% nel 2022), e un aumento, ma incostante, a livello di ateneo (46,8% nel 2020, 45,1% nel 2021 e 67,7% nel 2022) e nell'area geografica di riferimento e a livello nazionale.

La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU (indicatore **iC16**) è del 43,9% (dato 2022, MA 41,8%), contro il 37,2% del 2021 (MA 25,4%) e il 30,9% del 2020 (MA 29,8%). Il dato appare in leggero costante aumento per il nostro corso di studi, e registra un aumento, seppure incostante, a livello di ateneo. Nell'area geografica di riferimento, e a livello nazionale, si osserva un leggero aumento, ma incostante. I dati relativi all'indicatore **iC16BIS** (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno) presenta la stessa tendenza descritta per iC16, con questi valori: 53,9% nel 2022 (MA 46,2%), 45,7% nel 2021 (MA 26,4%), e 39,3% nel 2020 (MA 32,9%). Gli indicatori descrivono un andamento

incostante con valori che, dopo l'aumento registrato nel 2020, sono diminuiti nel 2021, ma non a livello di ateneo dove si registra invece un costante leggero aumento, con l'eccezione dell'indicatore iC01 che presenta valori con un aumento incostante. Per i laureati in corso (iC02), dacché come descritto si è evidenziato un calo nel 2023 (dal 43,2% al 33,7%), in parte controbilanciato dal fatto che la percentuale di laureati entro un anno fuori corso (iC02BIS) continua a crescere, si propone un riorientamento delle azioni di cosiddetto tutorato, più specificamente nella forma di supporto alla preparazione della prova finale (sulla quale si veda in questa scheda l'Obiettivo n.1 / SMA-2024 dedicato all'assegnazione relatori).

Regolarità carriere

Quanto all'Indicatore **iC14**, gli studenti che hanno proseguito nel II anno nello stesso corso di studio sono stati il 78,7% per il 2022 (MA 73,4%), contro il 73,6% per il 2021 (MA 58,1%), e il 70,8% del 2020 (MA 56,3%). La tendenza è in leggero aumento per il nostro corso di studi, a livello di ateneo e nell'area geografica di riferimento, ma appare incostante a livello nazionale. I dati per il 2023 non sono ancora disponibili.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (**iC02**) nel 2023 è stata del 33,7% (con iC00g pari a 60; MA 41,3%). Nel 2022 era del 43,2% (con iC00g pari a 89) (MA 37,3%) e nel 2021 era il 43,4% (dato AVA/MIUR) (con iC00g pari a 85, e MA 41%). Dopo la preoccupante, brusca diminuzione del 2020, il dato era nettamente aumentato, sia per il nostro CdS sia a livello di ateneo, ma per l'ultimo anno (2023) si registra una diminuzione nel nostro CdS e un leggero aumento a livello di ateneo. I valori sono in leggera diminuzione anche nell'area geografica di riferimento e in leggero aumento a livello nazionale. Lievemente aumentata è, invece, sia per il nostro CdS sia a livello di ateneo, la percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (**iC02BIS**): 71,9% per il 2021 (MA 66,2%), 74,8% per il 2022 (MA 68%) e 76,4% per il 2023 (MA 72,5%).

La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (**iC17**) è stata di 25,7% (dato 2022, MA 29,7%), contro il 38,5% (MA 26,2%) del 2021, e il 36,5% (MA 33,7%) del 2020. L'andamento è incostante, ma la tendenza è quella di una diminuzione nel nostro corso di studi, area geografica di riferimento e a livello nazionale. **I dati per il 2023 non sono disponibili.** I valori dell'indicatore iC17 sono, comunque, tendenzialmente superiori alle medie Sapienza e spesso anche a quelle regionali e nazionali.

La percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (**iC22**) è stata del 13,4% (dato 2022, MA 17,4%), del 15,3% nel 2021 (MA 18,2%), e del 24,9% nel 2020 (MA 14%), con un andamento incostante a livello di ateneo e una netta diminuzione nel nostro corso di studi. Si segnalano, in particolare, un netto calo nel valore del nostro corso di studi nel 2021 e nel valore MA per il 2020. Il dato è in diminuzione costante nell'area geografica di riferimento e a livello nazionale. Il dato del 2023 non è al momento disponibile. Il valore basso della percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (iC02) e delle lauree nel 1° anno fuori corso (iC17) potrebbe essere stato in parte causato dalla pandemia.

Tutti gli indicatori indicano una tendenza incostante; conforta, comunque, il valore dell'indicatore iC02 che nel 2021 ha visto un deciso miglioramento, dopo un calo assai brusco (-30% nel 2020 rispetto all'anno precedente) della percentuale di laureati regolari. Ciò porta a colmare, in parte, il divario esistente tra i valori del CdS e i valori medi nazionali e di area geografica per il triennio. Tuttavia, per l'anno 2023 si registra nuovamente un calo nel nostro CdS (da 43,2% a 33,7%)

Abbandoni e passaggi ad altro CdS

Rispetto all'Indicatore **iC23** (percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo), il nostro CdS riporta, per il 2022, un dato del 4,4% (MA 6,3%), mentre nel 2021 era del 4,1% (MA 9,4%), e nel 2020 del 3,1% (MA 7,1%). Dunque, sebbene i valori siano in leggero aumento per il nostro CdS, non si registrano cambiamenti sostanziali nel triennio, così come a livello di ateneo; per quanto riguarda i valori di area geografica di riferimento e nazionali si può osservare un costante aumento, seppur di lieve entità.

Per l'Indicatore **iC24** (percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni), invece, questi sono i dati a disposizione relativi al nostro Corso: per il 2022 il valore era pari a 41% (MA 46,7%) mentre era del 33,6% (MA 47%) nel 2021, e 38% nel 2020 (MA 46,9%). La tendenza appare incostante nel nostro corso di studio, con una leggera diminuzione nel 2021, seguita da un aumento nel 2022; la tendenza a livello di ateneo

non ha subito variazioni significative nel triennio. I dati relativi all'area geografica di riferimento e alla media nazionale sono inferiori, incostanti a livello nazionale, e in leggero aumento per l'area geografica di riferimento. Nel quadro generale degli abbandoni, su cui la Facoltà registra dati inferiori alla media nazionale, il corso non sembra avere problemi pronunciati; tuttavia si è proceduto in Area Didattica ad un ragionato innalzamento del punteggio minimo considerato come requisito di accesso al corso, anche per dare ai futuri corsisti un'idea del livello di conoscenze pregresse necessario a una proficua fruizione dello stesso, favorendo indirettamente la diminuzione degli abbandoni una volta in corso.

Internazionalizzazione

I valori concernenti l'internazionalizzazione del nostro CdS non sembrano richiedere interventi urgenti. Per l'indicatore **iC10** (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso), il nostro Corso riporta, per il 2022, un valore del 10% (MA 23,7%), contro il 10,1% (MA 19,1%) del 2021, e 8,8% del 2020 (MA 5,9%), con un valore bruscamente in calo rispetto agli anni precedenti nel 2020, probabilmente a causa della situazione creatasi a seguito della pandemia. La ripresa a partire dal 2021, tuttavia, è stata maggiore a livello di ateneo, nell'area geografica di riferimento, e a livello nazionale. Per l'Indicatore **iC11** (percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero), il nostro Corso riporta, per il 2023, un valore dell'83,3% (MA 159,4%), contro il 78,7% (MA 88,5%) del 2022 e il 282,4% (MA 189,9%) del 2021. La tendenza appare in netta diminuzione per il nostro CdS, e incostante a livello di ateneo; meno netto invece il calo nell'area geografica di riferimento, e a livello nazionale, ove si riscontra un andamento incostante, ma con valori più alti.

In attesa di misurare gli effetti della piena ripresa dei programmi di mobilità extra-UE già in essere, è utile verificare con CAM e RAM che gli studenti dei curricula possano incrementare con il loro patto formativo i CFU conseguibili all'estero in maniera uniforme ed equa nei vari curricula.

Per l'indicatore **iC12** (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero), il nostro CdS riporta, per il 2023, un dato del 9,9% (MA 22,3%); per il 2022, il dato era del 7,2% (MA 38,5%), mentre per il 2021 era dell'11,4% (MA 36,8%). Il dato, con valori incostanti e comunque tendenti alla diminuzione, soprattutto a livello di ateneo, non sembra rilevante ai fini statistici. Si registrano invece valori in aumento a livello di area geografica di riferimento e nazionale.

Nel complesso, la percentuale di CFU conseguiti all'estero sul totale del CdS (iC10) ha mostrato un drastico calo nel 2020, così come, nel 2021, la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (indicatore iC11). Gli altri indicatori non sono statisticamente rilevanti, similmente a quanto rilevato sia a livello di area regionale sia a livello nazionale. In generale, l'internazionalizzazione deve ancora tornare a livelli pre-pandemici: i dati dell'anno prossimo saranno importanti per capire la tendenza. Certamente i dati hanno risentito fortemente dell'effetto pandemico; tuttavia, il recupero lento e faticoso mostra che ci sono probabilmente anche altri fattori in gioco che andrebbero individuati. Nell'attesa di avere dati sufficienti a un'analisi approfondita della situazione attuale, si procederà da lato CdS a studiare modi di articolare la promozione, anche mediante incontri informativi, comprensivi se possibile di testimonianze di studenti rientrati dai programmi di scambio, incontri da tenersi a ridosso dell'inizio di ogni semestre, pubblicizzati sul sito del CdS e tramite email circolare inviata a tutti gli iscritti al corso (rif. Obiettivo n.2).

Qualità e sostenibilità della docenza

Il rapporto fra studenti regolari e docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) (**iC05**) è stato di 24,8% nel 2023 (MA 13,8%). Era 25,7% nel 2022 (MA 17,9%) e 28,1% nel 2021 (MA 27%). Le variazioni sono minime nel nostro corso di studio (con una tendenza più marcata verso la diminuzione di questi valori a livello di ateneo). Si nota un aumento di questi valori nell'area geografica di riferimento, e una diminuzione a livello nazionale.

La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (**iC08**) è stata del 100% nel 2023, nel 2022 e nel 2021. Si registra una leggera diminuzione a livello di ateneo per il 2021 (MA 96,6%) e dati leggermente inferiori ma in leggero aumento nell'area geografica di riferimento, e con tendenza incostante a livello nazionale.

La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale (**iC19**) è stata del 74,3% nel 2023 (MA 41,5%), del 68,3% nel 2022 (MA 66,3%), del 74,5% nel 2021 (MA 68,1%). Il dato, incostante, mostra valori in leggera diminuzione nel 2022, ma una ripresa nel 2023, superiore al dato di ateneo di più di 30 punti, e di 12-13 punti sopra al dato di area (57,4%), e al dato nazionale (56,4%). Il rapporto fra studenti iscritti e docenti complessivo (**iC27**) nel 2023 è stato 47,2% (MA 32,3%). Era 42,6% nel 2022 (MA 33,9%) e 39,2% nel 2021 (MA 44,3%), con un aumento di 8 punti. Il valore per il 2023 è in una posizione superiore non solo al dato di ateneo, ma anche al dato di area (37,6%) e nazionale (36%). Il rapporto fra studenti iscritti al primo anno e docenti degli insegnamenti del primo anno (**iC28**) è stato nel 2023 di 276,6 (MA 86,5). Era di 142 nel 2022 (MA 79,6) e di 147,3 nel 2021 (MA 108,6). La tendenza, incostante, sembra in forte aumento per il nostro corso di studi e in netto calo a livello di ateneo. In generale, i dati per il triennio del nostro CdS risultano assai superiori a quelli di ateneo, di area e a livello nazionale, particolarmente il valore relativo all'anno 2023.

Soddisfazione e occupabilità

La proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (**iC25**) nel 2023 è stata del 76,7% (MA 78,9%), contro l'81,2% del 2022 (MA 79,5%) e l'83,2% del 2021 (MA 81,3%). Il dato è in leggera diminuzione. I dati di area geografica e nazionali sono leggermente superiori, e nel triennio 2021–2023 registrano un andamento stabile a livello nazionale e una leggera diminuzione per l'area geografica.

La percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo (**iC26**) ha mostrato un significativo aumento nel 2022 (33,1%, MA 33,9%), contro il 23,7% del 2021 (MA 29%), ma una significativa diminuzione nel 2023 per il nostro CdS, e una diminuzione meno marcata a livello di ateneo. I dati di area geografica e nazionali sono leggermente inferiori, ma nel triennio 2021–2023 registrano una leggera crescita per l'area di riferimento, e un andamento incostante a livello nazionale.

La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo (**iC18**) risulta in lieve calo, attestandosi nel 2023 al 54,1% (MA 47,5%), rispetto al 55% del 2022 (MA 47,6%) e al 58,9% del 2021 (MA 50,3%). I dati di area geografica e nazionali sono leggermente superiori; registrano anch'essi un calo tendenziale nel triennio 2021–2023 nell'area di riferimento, e una leggera ripresa a livello nazionale. Un dato non preoccupante, ma allo stesso non ottimale, è quello dato da iC18 e 9C25: la volontà di re-iscrizione e la soddisfazione complessiva, pur superiori alle medie Sapienza, sono inferiori alle medie regionali e nazionali.

Le rilevazioni OPIS forniscono un quadro complessivamente positivo per i frequentanti, evidenziando però alcune criticità per i non frequentanti. Il Rapporto di Soddisfazione (RS) per i frequentanti è aumentato leggermente, passando da 2,35 del 2022-23 a 3,14 del 2023-24. La soddisfazione complessiva ha registrato un miglioramento significativo rispetto all'anno precedente, con un incremento della piena soddisfazione di circa l'8%. Di conseguenza l'Indice di Insoddisfazione Complessiva (IIC) ha mostrato un lieve miglioramento, riducendosi di 1,23 punti percentuali e attestandosi al 13,62%, sebbene rimanga superiore alla media di Facoltà (9,81%). La situazione appare più critica per i non frequentanti, dove l'indice RS ha subito una lieve flessione, passando da 0,75 a 0,66%, mentre l'IIC è aumentato dal 26% al 30,43%, significativamente al di sopra della media di Facoltà. Questo dato evidenzia la necessità di interventi specifici per migliorare l'esperienza complessiva dei non frequentanti, con particolare attenzione alle difficoltà organizzative e metodologiche riscontrate in alcuni corsi.

2. COMMENTO SINTETICO DEL CONFRONTO DIRETTO, SULLA BASE DEGLI INDICATORI ANVUR CON UNO O PIÙ CORSI DI STUDIO APPARTENENTI ALLA MEDESIMA CLASSE CHE, PER COERENZA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEL PROGETTO FORMATIVO E/O PERCHÉ IN COMPETIZIONE DIRETTA SUL TERRITORIO DI RIFERIMENTO, RAPPRESENTANO IL NATURALE RIFERIMENTO

La Commissione per la Gestione dell'Assicurazione della Qualità, responsabile della Redazione della presente Scheda di Monitoraggio, individua il seguente corso di studio che, per coerenza degli obiettivi formativi e del progetto formativo e perché in competizione diretta sul territorio di riferimento, rappresenta il naturale riferimento per effettuare un controllo diretto sulla base degli indicatori: **Laurea triennale in Lingue e letterature per la comunicazione interculturale (L-11, Lingue e culture moderne)**, Università di Roma Tre.

Indicatori di numerosità

Gli immatricolati puri (iC00b) del 2023 sono 305 rispetto ai 315 del corso di riferimento. Nel 2022 erano 319 rispetto ai 250 del corso di riferimento. Nel 2021 erano 363 rispetto ai 243 del corso di riferimento. Nel 2020 erano 359 rispetto ai 314 del corso di riferimento. Nel 2019 erano 373 rispetto ai 160 del corso di riferimento. Nel 2018 erano 438 rispetto ai 152 del corso di riferimento. Quindi la numerosità degli immatricolati al nostro CdS, che in precedenza rimaneva costantemente superiore a quella del corso di riferimento, è ora leggermente inferiore, ma forse anche per fattori quali variazioni nelle procedure d'ingresso, più restrittive, di recente attuazione.

Il totale degli iscritti (iC00d) del 2023 al nostro corso è di 1687 rispetto ai 1051 del corso di riferimento. Nel 2022 era di 1627 rispetto ai 952 del corso di riferimento. Nel 2021 era di 1587 rispetto ai 948 del corso di riferimento. Nel 2020 era di 1545 rispetto ai 1019 del corso di riferimento. Nel 2019 era di 1544, mentre gli iscritti al corso di riferimento erano 922. Nel 2018 era di 1589, mentre gli iscritti al corso di riferimento erano 969.

Quanto all'Indicatore iC03 (Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni), per il 2023 il valore registrato dal nostro corso si attesta al 28% rispetto al 19,8% registrato dal corso di riferimento. Per il 2022 il valore registrato dal nostro corso si attestava al 28,6% rispetto al 21,5% registrato dal corso di riferimento. Per il 2021 si attestava al 30,4% rispetto al 26,1% del corso di riferimento. Per il 2020 si attestava al 19% rispetto al 17,6% del corso di riferimento. Per il 2019 si attestava invece al 23,5%, rispetto al 12% del corso di riferimento. Per il 2018 al 31,4%, rispetto al 13,4% del corso di riferimento. L'attrattività di quest'ultimo continua a risultare pertanto sensibilmente inferiore.

Quanto all'Indicatore iC12 (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero), il nostro corso riporta, per il 2023, un dato dell'1% contro il 7,9% del corso di riferimento. Nel 2022 il nostro corso riportava un dato dello 0,7% contro lo 0,08% del corso di riferimento. Riportava, per il 2021, un dato dell'1,1% contro l'8,36%. Riportava, per il 2020, un dato dell'1,6% contro il 4,6%. Nell'anno 2019 il valore si attestava al 2%, contro il 2,9% del corso di riferimento. Nell'anno 2018, infine, il valore si attestava allo 0,9%, contro il 5,9%. Il divario è storicamente piuttosto variabile ma in generale sfavorevole al nostro corso.

Crediti maturati

Quanto all'Indicatore iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare), il nostro corso registra, per il 2022, un valore del 40,1%; il corso di riferimento si attesta invece al 32,75%. Il nostro corso registrava, per il 2021, un valore del 34,7%; il corso di riferimento si attestava invece al 32,3%. Il nostro corso registrava, per il 2020, un valore del 37,7%; il corso di riferimento si attestava invece al 30,7%. Il nostro corso registrava, per il 2019, un valore del 38,1%; il corso di riferimento si attestava invece al 47,9%. Il medesimo indicatore riportava, per il 2018, un valore del 42,3% in relazione al nostro corso; il corso di riferimento si attestava invece al 44,4%. I valori fluttuano sensibilmente, ma il corso di riferimento viene generalmente superato.

L'indicatore iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) nel 2022 riporta, per il nostro corso, un valore del 54,3%, mentre per il corso di riferimento si ha il 30,40%. Nel 2021 riportava,

per il nostro corso, un valore del 50%, mentre per il corso di riferimento si aveva il 29,4%. Nel 2020 riportava, per il nostro corso, un valore del 46,7%, mentre per il corso di riferimento si aveva il 28,5%. Nel 2019 riportava, per il nostro corso, un valore del 45%, mentre per il corso di riferimento si aveva il 39,1%. Nel 2018 riportava un valore del 44,6%; il valore del corso di riferimento era pari al 38,4%. Si mantiene ancora, dunque, un sensibile vantaggio del nostro corso, come già notato in precedenza.

Gli indicatori iC15 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) e iC15 bis (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno), relativi al nostro corso per l'anno 2022 mostrano rispettivamente valori del 69% e del 73,7%, mentre per il corso di riferimento i valori sono del 39,20% e del 39,60%. I medesimi indicatori relativi al nostro corso per l'anno 2021 mostravano rispettivamente valori del 63,9% e del 67,8%, mentre per il corso di riferimento il valore, per ambedue gli indicatori, era del 38,7%. I medesimi indicatori, relativi al nostro corso per l'anno 2020 mostravano valori del 58,2% e 63,2% mentre per il corso di riferimento il valore era del 35,9%. Gli indicatori relativi al nostro corso per l'anno 2019 mostravano valori del 57,6% e 61,1%, mentre per il corso di riferimento il valore era del 57,5%. I medesimi indicatori relativi al nostro corso per l'anno 2018 mostravano un valore del 59,8%; il corso di riferimento si attestava per ambedue i valori al 57,8%. Pur nella fluttuazione dei valori il nostro corso mantiene, come già notato, un costante vantaggio, che negli ultimi anni si è notevolmente accresciuto.

Se si prendono in esame gli Indicatori iC16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) e iC16 bis, per il 2022 il nostro corso registra rispettivamente valori del 43,9% e del 53,9%, mentre per il corso di riferimento si hanno l'11,20% e il 12%. Per il 2021 il nostro corso registrava rispettivamente valori del 45,7% e del 37,2%, mentre per il corso di riferimento si aveva 15,6% per ambedue i valori. Per il 2020 il nostro corso registrava valori del 30,9% e 39,3%, mentre per il corso di riferimento si aveva l'11,46%. Per il 2019 il nostro corso registrava valori del 33,2% e 43,2% mentre per il corso di riferimento si aveva il 19,4% e il 20%. Nel 2018 il nostro corso registrava per ambedue gli indicatori un valore del 31,9% mentre per il corso di riferimento si aveva il 14,5% e il 15,1%. Il sensibile vantaggio del nostro corso, dunque, permane.

Regolarità carriere

Quanto all'Indicatore iC14, i nostri studenti che hanno proseguito nel II anno nello stesso corso di studio sono, per il 2022, il 78,7% mentre per il corso di riferimento il dato è del 54,8%. Sono stati, per il 2021, il 73,6% mentre per il corso di riferimento il dato è del 49,8%. Sono stati, per il 2020, il 70,8% mentre per il corso di riferimento il dato è del 51,6%. Per il nostro corso questi studenti sono stati, nel 2019, il 69,7% mentre per il corso di riferimento sono stati il 71,8%. Nel 2018 il valore registrato dal nostro corso era del 76,2% e nel caso del corso di riferimento del 77,6%. Il nostro corso ha acquistato dunque un notevole vantaggio, come già notato in precedenza.

La percentuale di laureati del nostro corso entro la durata normale del corso (iC02) nel 2023 è del 33,7%, mentre per il corso di riferimento è del 32,1%. Nel 2022 era del 43,2%, mentre per il corso di riferimento era del 40%. Tale valore per il nostro corso nel 2021 era del 43,4%, mentre per il corso di riferimento il valore era 41,2%. Nel 2020 era del 10,6%, mentre per il corso di riferimento era del 35,7%. Nel 2019 il dato del nostro corso era del 23,1%; il corso di riferimento mostrava per lo stesso indicatore un valore significativamente superiore, ossia il 36,4%. Gli studenti del nostro corso che, nel 2018, si erano laureati entro la durata normale del corso, corrispondevano al 22,2%; il corso di riferimento mostrava per lo stesso indicatore ancora un valore nettamente superiore, ossia il 36,5%. Lo storico svantaggio del nostro corso è stato pertanto colmato, e i due corsi negli ultimi anni appaiono sostanzialmente appaiati, con un leggero vantaggio per il nostro.

Per l'Indicatore iC17, gli immatricolati del nostro corso che, nel 2022, si sono laureati entro un anno oltre la durata normale del corso sono il 25,7%, mentre nel caso del corso di riferimento sono il 44,4%. Nel 2021 erano il 38,5%, mentre nel caso del corso di riferimento erano il 38,1%. I suddetti immatricolati del nostro corso nel 2020 sono stati il 36,5%, mentre nel caso del corso di riferimento il valore è del 50,9%. Nel 2019, sono stati il 39,9%, mentre nel caso del corso di riferimento sono stati il 46,3%. Nel 2018, il nostro corso faceva registrare un valore del 39,2%, contro il 42% nel corso di riferimento. I due corsi presentavano, di

norma, valori prossimi, ma nell'ultimo anno il corso di riferimento presenta valori molto superiori. Sarà dunque opportuno monitorare con particolare attenzione questo indicatore nel futuro prossimo.

Quanto all'indicatore iC22, infine, gli immatricolati che si sono laureati, nel nostro CdS, entro la durata normale del corso sono, nel 2022, il 13,4%, mentre nel caso del corso di riferimento il valore è del 10,19%. Erano, nel 2021, il 15,3%, mentre nel caso del corso di riferimento il valore è del 26,9%. Per il 2020, sono stati il 24,9%, mentre nel caso del corso di riferimento il valore è del 28,2%. I suddetti immatricolati erano, nel 2019, il 20,8%, mentre nel caso del corso di riferimento erano il 33,6%. Nel 2018, per il nostro corso si registrava un 25% contro il 20,7% del corso di riferimento. Come si vede, pur nella fluttuazione dei valori, il sensibile vantaggio conquistato dal corso di riferimento è stato di recente annullato.

Abbandoni e passaggi ad altro CdS

Rispetto all'Indicatore iC23 (Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo), il nostro CdS riporta, per il 2022, un dato del 4,4%, mentre per il corso di riferimento il valore è dell'11,60%. Il nostro CdS riportava, per il 2021, un dato del 4,1%, mentre per il corso di riferimento il valore era del 7,4%. Sempre il nostro CdS riportava, per il 2020, un dato del 3,1%, mentre per il corso di riferimento il valore è 4,8%. Il nostro CdS riportava, per il 2019, un dato del 2,9%, mentre il corso di riferimento riportava il 3,7%. Nel 2018, per il nostro corso il valore era del 3,3%, su una percentuale dell'1,9% attribuita al corso di riferimento. Il divario tra i corsi, solitamente assai contenuto e poco significativo, si è nell'ultimo anno sensibilmente accresciuto, giacché nel corso di riferimento appaiono sensibilmente aumentati gli studenti che proseguono in un diverso CdS.

Per l'Indicatore iC24 (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni), nel 2022 il nostro corso registra un valore pari al 41%, mentre nel caso del corso di riferimento il valore è di 33,7%. Nel 2021 il nostro corso registrava un valore pari al 33,6%, mentre nel caso del corso di riferimento il valore è di 29,6%. Nel 2020 al nostro corso è attribuito il 38%, mentre nel caso del corso di riferimento il valore è del 30%. Nel 2019 il nostro corso registrava un valore pari al 37,2%, mentre nel caso del corso di riferimento si aveva il 23,9%. Nel 2018, per il nostro corso il valore era pari al 41,9%, su un valore del 31,1% riportato dal corso di riferimento. Si conferma dunque il costante divario, che pure non appare incolmabile, a sfavore del nostro corso.

Internazionalizzazione

Per l'Indicatore iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso), il nostro corso riporta, nel 2022, un valore dell'1% mentre nel caso del corso di riferimento il valore è di 4,7%. Il nostro corso riportava, nel 2021, un valore dell'1,1% mentre nel caso del corso di riferimento il valore è di 5,2%. Il nostro corso riportava, nel 2020, un valore dello 0,8% mentre nel caso del corso di riferimento il valore è dell'1,8%. Riportava, nel 2019, un valore del 4,2% su un valore presentato dal corso di riferimento del 5,9%. Per il 2018, il valore riscontrato per il nostro corso era del 5,6%, su un valore del corso di riferimento del 7,6%. Si conferma dunque un leggero svantaggio del nostro corso.

Per l'Indicatore iC11 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero), il nostro corso riporta, nel 2023, un valore del 8,3%, mentre nel caso del corso di riferimento il valore è del 33,3%. Riportava nel 2022, un valore del 7,9%, mentre nel caso del corso di riferimento il valore era del 9,5%. Il nostro corso riportava, nel 2021, un valore del 28,2%, mentre nel caso del corso di riferimento il valore è del 21,9%. Riportava, nel 2020, un valore del 58,3% su un valore del corso di riferimento del 32,8%. Nel 2019 il nostro corso riportava un valore del 45%, superiore a quello riportato dal corso di riferimento, che era ancora del 32,7%. Nel 2018 il nostro corso riportava un valore del 30,4%, di nuovo superiore a quello riportato dal corso di riferimento, che è del 26,4%. Tali valori, molto fluttuanti, sono di difficile interpretazione.

Per l'Indicatore iC12 (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero), il nostro corso riporta, nel 2023, un dato dell'1% contro un dato del corso di riferimento pari allo 0,8%. Il nostro corso riportava, nel 2022, un dato dello 0,7% contro un dato del corso di riferimento pari allo 0,8%. Riportava, nel 2021, un dato dello 1,1% contro

un dato del corso di riferimento pari allo 0,8%. Riportava, nel 2020, un dato del 1,6% contro un dato del corso di riferimento pari al 0,4%. Nel 2019, il nostro corso riportava un dato dello 2%, su un dato del 0,3% per il corso di riferimento. Nel 2018, il nostro corso riportava un dato dello 0,9%, su un dato dello 0,5% per il corso di riferimento. Il divario tra i corsi, come si vede, rimane stabilmente trascurabile.

Qualità e sostenibilità della docenza

In relazione alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iC08) il nostro CdS riporta il 100% sia nel 2023, sia negli anni immediatamente precedenti (2022 e 2021); è pertanto allineato al corso di riferimento, che presenta esattamente gli stessi valori.

In relazione alla percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) il nostro CdS riporta il 74,3% nel 2023, il 68,3% nel 2022, il 74,5% nel 2021; il corso di riferimento riporta il 75,9% nel 2023, il 66,8 % nel 2022 e il 63,9% nel 2021. Come si vede i valori, pur nella loro oscillazione, rimangono alquanto vicini.

In relazione al rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27) il nostro CdS nel 2023 riporta il 47,2, il 42,6 nel 2022 e il 39,2 nel 2021; il corso di riferimento riporta un valore del 42,6 nel 2023, del 38,5 nel 2022 e del 40,1 nel 2021. Anche in questo caso i valori rimangono vicini.

In relazione al rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (iC28) il nostro CdS è stato nel 2023 di 276,6, di 142 nel 2022, e di 147,3 nel 2021; nel caso del corso di riferimento i valori sono di 67,3 nel 2023, 58,2 nel 2022 e 51,1 nel 2021. come si vede il rapporto permane molto sfavorevole al nostro CdS.

Soddisfazione e occupabilità

La proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) nel 2023 è del 76,7% mentre nel caso del corso di riferimento il valore non è fornito. Nel 2022 era del 81,2% mentre nel caso del corso di riferimento il valore era dell'87,9%. Tale proporzione nel 2021 era per il nostro corso dell'83,2%, mentre nel caso del corso di riferimento il valore è dell'89,3%. Nel 2020 tale proporzione era stata dell'85,5%, mentre nel caso del corso di riferimento era stata dell'88,4%. Il nostro corso riportava poi, nel 2019, un valore dell'84%; il corso di riferimento presentava qui un valore dell'86,7%. Il nostro corso riportava ancora, nel 2018, un valore dell'81%; un valore pressoché identico era riportato dal corso di riferimento. Si ribadisce, dunque, che i valori relativi ai due corsi rimangono dunque vicini, anche se il corso di riferimento appare quasi costantemente in leggero vantaggio.

3. EFFICACIA DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO IMPLEMENTATE A VALLE DELLA SMA 2023

Obiettivo n.1	n. 1 / SMA-2023: costituzione di una commissione gestione tesi permanente
Indicatore/i di riferimento	iC22 - Percentuale di immatricolati (L LM LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso
Verifica del miglioramento dell'indicatore	Dato 2023 ancora non disponibile; per il 2022 era 13,7%, ancora al di sotto della MA (17,4%) e oltre nove punti sotto la media di area geografica per l'AA di riferimento. La mancanza di dati relativi al 2023 rende difficile computare l'effettiva portata delle azioni correttive svolte; a ogni modo, la Commissione gestione tesi si è regolarmente costituita e ha dotato il CdS di un software, programmato dal prof. Keidan (membro della suddetta commissione e della CGAQ), utile alla gestione della scelta del relatore da parte dei laureandi (v. sotto obiettivo n. 1/ SMA-2024).

4. AZIONI DI MIGLIORAMENTO DA INTRAPRENDERE CON RIFERIMENTO AD INDICATORI CRITICI EVIDENZIATI

Obiettivo n. 1	n. 1/ SMA-2024
Indicatore/i di riferimento	iC22
Problema da risolvere Area da migliorare	Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (iC22) in diminuzione nel CdS.
Azioni da intraprendere	Costituita in seno all'AD una commissione permanente di gestione tesi (obiettivo n. 1 / SMA-2023) è in avanzata fase di sperimentazione il portale di gestione di assegnazione dei relatori. Entro il semestre corrente è prevista la definitiva implementazione del nuovo sistema (programmato dal prof. Keidan, componente CGAQ), con l'obiettivo che nessun richiedente abbia necessità di rimandare la sessione per mera assenza di relatori disponibili; entro il primo semestre del 2025, si verificherà se tutti gli studenti con crediti già maturati sufficienti (120, o più probabilmente 140) sono stati in grado di individuare un relatore di riferimento nella sessione in cui prevedono di laurearsi. L'azione è dunque, di fatto, già in fase di realizzazione.
Modalità di verifica del miglioramento dell'indicatore	Confronto annuale dell'indice con gli indicatori di media dell'Ateneo.
Responsabilità	Presidente CAD; Area Didattica; Commissione permanente di gestione tesi; Docenti del CdS.
Risorse necessarie	Nessuna risorsa aggiuntiva necessaria; il software necessario è già operativo e la sperimentazione in corso.
Tempi di esecuzione e scadenze	Il nuovo sistema di gestione dell'assegnazione delle tesi di laurea entrerà a regime, se la sua efficacia sarà confermata, con l'anno accademico 2025-26.

Obiettivo n.2	n. 2/ SMA-2024
Indicatore/i di riferimento	iC10 - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari
Problema da risolvere Area da migliorare	Limitata partecipazione a programmi di mobilità internazionale, con conseguente riduzione delle opportunità di apprendimento all'estero.
Azioni da intraprendere	Promozione incontri informativi mirati agli studenti del primo e secondo anno per favorire la conoscenza delle opportunità di mobilità e semplificare le procedure di partecipazione. Durante gli incontri possono essere presentate le testimonianze di studenti che hanno già partecipato ai programmi.
Modalità di verifica del miglioramento dell'indicatore	Valutazione della percentuale di CFU conseguiti all'estero annualmente. Monitoraggio dei feedback sia degli studenti partecipanti ai programmi di mobilità sia degli studenti che partecipano agli incontri informativi, in modo da identificare ostacoli o barriere alla partecipazione.
Responsabilità	Presidente CAD; Area Didattica; Docenti di insegnamenti linguistici
Risorse necessarie	Nessuna risorsa aggiuntiva necessaria. L'organizzazione delle riunioni informative può essere affidata ai responsabili del Centro orientamento di concerto con i docenti di insegnamenti linguistici.

Tempi di esecuzione e scadenze	Gli incontri formativi possono essere previsti a cadenza semestrale o annuale.
---------------------------------------	--

5. CRITICITA' NON RISOLVIBILI A LIVELLO DI CORSO DI STUDIO

5.1 Segnalazione di eventuali criticità affrontabili solo dalla struttura didattica (Dipartimento/ Facoltà)

Nessuna.

5.2 Segnalazione di eventuali criticità affrontabili solo a livello di Ateneo

Nessuna.